

## Notizie dall'interno

Massimiliano BRUNER

### TRASPORTI SU ROTAIA

#### Nazionale: ANSF, veicoli storici e ad uso turistico su linee in esercizio

Con nota prot. 22292/2019, oltre a ricordare le condizioni che regolano l'impiego dei veicoli storici e di quelli adibiti ad uso turistico (Fig. 1), ANSF ha chiesto alle imprese ferroviarie e/o esercenti intenzionati ad utilizzare tali veicoli di inviare, entro il 6 dicembre 2019, la dovuta documentazione attestante il rispetto dei requisiti richiesti. La nota, pubblicata nella sezione Atti/Note di interesse generale, è riportata a seguire per interesse del lettore.

**OGGETTO:** Impiego di veicoli storici e adibiti ad uso turistico su linee in esercizio.

In merito a quanto in oggetto, si ricorda che l'utilizzo di veicoli storici è subordinato alla condizione che essi siano registrati nel RIN con la dicitura "Veicolo storico, circolazione regolamentata alle condizioni di cui alla legge 9 agosto 2017, n. 128".

È responsabilità di ciascuna Impresa Ferroviaria verificare la presenza di tale condizione, indispensabile per poter utilizzare tali veicoli in composizione ai treni storici, in mancanza della quale dovranno essere attivate dalle stesse imprese le procedure in vigore per richiedere l'aggiornamento dei dati inseriti nel registro.

Inoltre, l'utilizzo di veicoli storici e di veicoli adibiti ad uso turistico, ai sensi della legge 9 agosto 2017, n. 128, sulle linee in esercizio è subordinato alla dimostrazione del controllo dei rischi connessi, per come descritto nel Sistema di Gestione della Sicurezza.

*Si chiede quindi a codeste Imprese ferroviarie, che intendano impiegare veicoli storici e veicoli adibiti ad uso turistico, ai sensi della legge 9 agosto 2017, n. 128, sulle linee in esercizio di trasmettere a questa Agenzia, entro il 6 dicembre 2019, l'elenco dei veicoli utilizzati, le linee in esercizio percorse ed i documenti del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza in cui sono descritte tali attività, le modalità di funzionamento sicuro e di controllo dei rischi ad esse connessi, nonché l'evidenza dell'iscrizione al RIN o dell'attivazione dell'aggiornamento dei dati nel registro.*

*La possibilità di impiegare veicoli storici e turistici sulle linee in esercizio è subordinata alla dimostrazione di quanto suindicato; il mancato riscontro non consentirà l'effettuazione di tali attività fino al necessario aggiornamento del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza e/o del RIN.*

*La mancata ottemperanza a quanto richiesto entro i suddetti termini è passibile di sanzione amministrativa ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50 (ANSF News e Nota prot. 22292/2019).*

#### Veneto: debutto per i treni Rock e Pop

I nuovi treni Rock e Pop debuttano sui binari del Veneto. Svoltata il trasporto regionale. Trenitalia mantiene gli impegni con i pendolari. A marzo 2018 a Verona, in Piazza Bra, vennero mostrati per la prima volta i modelli in scala reale dei nuovi treni regionali con la promessa di consegnare i convogli nel 2019.

Oggi per la prima volta sono stati presentati nella loro composizione completa alla stazione di Venezia Santa Lucia. Presenti L. Zaia e E. De Berti, Presidente e Assessore ai Trasporti Regione Veneto, e O. Iacono, Amministratore Delegato di Trenitalia. Presenti S. De Filippis Direttore Passeggeri Regionale di Trenitalia, M. Viale AD Alstom Ferroviaria e M. Manfellotto AD Hitachi Rail Italy.

Rock è il nuovo treno regionale a doppio piano e alta capacità di trasporto progettato e costruito da Hitachi Rail Italy. Un treno per i pendolari a 4, 5 o 6 casse con prestazioni pari



(Fonte: ANSF)

Fig. 1 – I veicoli storici, sebbene adibiti ad uso turistico, rappresentano una testimonianza dello sviluppo tecnico e scientifico nelle ferrovie.

ragionabili a quelle di una metropolitana. Può raggiungere i 160 km/h di velocità massima con un'accelerazione di 1,10 m/sec<sup>2</sup> e ospitare circa 1.400 persone, con oltre 700 sedute nella composizione più lunga.

Pop è il nuovo treno a mono piano e media capacità di trasporto, a 3 o 4 casse, con 4 motori di trazione. Viaggerà a una velocità massima di 160 km/h, avrà un'accelerazione maggiore di 1 m/sec<sup>2</sup> e trasporterà circa 530 persone, con oltre 300 posti a sedere nella versione a 4 casse, e circa 400, con 200 sedute, in quella a 3 casse.

Sono complessivamente 78 – 38 Rock a 5 casse, 9 Rock a 6 casse e 31 Pop – i nuovi treni destinati al Veneto e la cui consegna proseguirà a ritmi serrati fino a luglio 2023.

I collegamenti regionali potranno così beneficiare di migliori performance e maggiore comfort offerti dai nuovi treni. Si salirà infatti sui Rock da Venezia a Verona (collegamenti veloci), Bologna, Conegliano, Udine, Belluno e Bassano, ma anche fra Belluno e Padova e fra Bassano e Padova e sui Pop fra Venezia e Rovigo/Ferrara, Venezia e Portogruaro/Trieste e Venezia e Vicenza, ma anche fra Monselice e Mantova e fra Mantova e Verona. I primi collegamenti serviti dai nuovi treni saranno quelli fra Venezia e Verona, cui faranno seguito, già nel mese di giugno 2020, alcuni servizi fra Bassano e Padova e fra Montebelluna e Padova.

Oltre il 15% dei convogli sarà sui binari entro la primavera, circa il 30% entro il 2020, il 100% nei primi mesi del 2023 e, insieme ai Vivalto, agli Swing e agli Stadler entrati in servizio negli ultimi sette anni, completeranno il rinnovo della flotta regionale del Veneto che diventerà fra le più giovani d'Italia (4,6 anni).

Migliori standard, performance e più comfort e accessibilità per le persone che ogni giorno scelgono il treno per lavoro, studio, svago o turismo.

I treni Rock e Pop di Trenitalia assicureranno la rivoluzione del trasporto ferroviario regionale e invo-

glieranno le persone a scegliere il treno lasciando l'auto a casa.

I Rock e Pop sono parte del più ampio piano di rilancio del Gruppo FS Italiane per il trasporto regionale. Piano che, con un investimento economico complessivo di circa 6 miliardi di euro e oltre 600 nuovi treni, garantirà, entro cinque anni, il rinnovo dell'80% della flotta. Una maxi fornitura che, per numero di treni e valore economico, non ha precedenti in Italia. Unico l'obiettivo: garantire la qualità e l'eccellenza dell'alta velocità italiana anche nel trasporto ferroviario regionale e metropolitano e migliorare così la qualità di vita del milione e mezzo di pendolari che viaggiano ogni giorno con Trenitalia.

I nuovi treni sono affiancati dall'importante rivisitazione dei processi industriali e della macchina organizzativa che gestisce il trasporto regionale. A ciò va aggiunta l'attivazione di nuovi servizi, fra tutti il customer care per i viaggiatori regionali (in Veneto con 36 addetti), che permettono di individuare e soddisfare le esigenze di chi sceglie il treno per i propri spostamenti.

I nuovi treni regionali Rock e Pop sono riciclabili fino al 97% con una riduzione del 30% dei consumi energetici rispetto ai treni precedenti. In-

sieme a una sempre maggiore affidabilità (telediagnostica di serie) ed elevati standard di security (telecamere e monitor di bordo con riprese live), sono disponibili diverse configurazioni esterne e interne realizzate per rispondere alle esigenze individuate dal committente Regione (*Comunicato Stampa Gruppo FS*, 11 novembre 2019).

### **Puglia: un memorandum per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale**

È stato sottoscritto a Bari, presso la sede della Presidenza della Regione Puglia (Fig. 3), un memorandum per l'avvio di un percorso finalizzato all'individuazione di un soggetto terzo a cui affidare le funzioni di gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale.

L'intesa è stata siglata da Regione Puglia, dalle società del Gruppo FS Italiane, RFI e Ferrovie del Sud Est, Ferrottramviaria, Ferrovie del Gargano e Ferrovie Appulo Lucane.

Le società coinvolte dichiarano la loro disponibilità ad avviare un percorso, che individui in Rete Ferroviaria Italiana il soggetto terzo a cui affidare le funzioni essenziali di assegnazione delle tracce ferroviarie e determinazione dei canoni di acces-



(Fonte: Alstom)

Fig. 2 – Un esemplare dei nuovi treni (Pop) consegnati alla Regione Veneto per il trasporto passeggeri.



(Fonte: FSI)

Fig. 3 – La firma del Memorandum di Intesa per le Ferrovie Appulo-Lucane.

so alle infrastrutture ferroviarie regionali (*Comunicato Stampa Gruppo FSI*, 12 novembre 2019).

### **Abruzzo: firmato accordo per riqualificazione aree esterne stazione L'Aquila**

È stato firmato uno specifico protocollo d'intesa dal Sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), Maurizio Gentile.

L'obiettivo principale è il riordino funzionale e la riqualificazione delle aree esterne della stazione ferroviaria dell'Aquila, migliorando così il livello di connettività dell'offerta multimodale e del sistema complessivo di accessibilità alla stazione.

È stata individuata e condivisa tra RFI e il Comune una strategia di pianificazione e progettazione che nella prima fase di interventi prevede, oltre alla realizzazione della porzione di piazzale antistante la stazione, anche la predisposizione di un parcheggio di interscambio e sosta attrezzata per automobili, autobus urbani ed extraurbani.

Questi lavori restituiranno nuova vita all'area antistante la stazione attraverso la riqualificazione delle aree verdi e la redistribuzione logica degli spazi e dei percorsi di accessibilità, sia viaria sia pedonale, al fine di migliorare le condizioni di vivibilità, sicurezza ed integrazione modale, in-

centivando gli spostamenti sul territorio con mezzi pubblici e con quelli cosiddetti "condivisi", anche in chiave di sostenibilità ambientale.

Il Comune dell'Aquila garantirà la regia degli interventi con efficacia e puntualità, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a contenere i tempi approvativi e autorizzativi, promuovendo e coordinando gli incontri con la Regione e gli altri Enti coinvolti e supportando RFI nell'individuazione di nuove attività e servizi da ospitare nella stazione. L'avvio dei lavori è previsto nella seconda metà del 2020.

Il costo complessivo è di 2,2 milioni di euro, di cui 1,8 milioni di euro a carico di RFI, finanziati con il Contratto di Programma Investimenti 2017-2021, e 400mila euro del Comune dell'Aquila.

Alla firma del protocollo d'intesa ha partecipato anche l'assessore alla Mobilità del Comune dell'Aquila, C. Mannetti.

"Questo nuovo progetto, portato avanti grazie al lavoro e ai buoni uffici dell'assessore C. Mannetti oltre che alla disponibilità di Rfi e del suo amministratore delegato, M. Gentile – ha affermato il sindaco P. Biondi – consiste in una complessiva opera di riqualificazione. È importante concentrare l'attenzione sul tema strategico della mobilità e dell'integrazione tra dovessi sistemi di trasporto. Sono previsti, tra le altre cose, un nuovo parcheggio e interventi che garantiranno una migliore viabilità in un'area di pregio perché situata a ridosso delle mura cittadine, del Munda e di uno dei monumenti simbolo di questa comunità come la Fontana delle 99 cannelle".

"Per me è un motivo di orgoglio poter verificare che il paziente lavoro avviato già due anni fa, subito dopo l'insediamento dell'attuale Amministrazione, abbia raggiunto un importantissimo risultato concreto – ha commentato l'assessore Carla Mannetti – la riqualificazione e la sistemazione della viabilità nell'area della stazione ferroviaria è uno dei punti cardine del redigendo Piano Urbano

per la mobilità sostenibile (Pums), visto che la stessa diventa, tra l'altro, un importantissimo parcheggio di scambio della città. Va ringraziato il personale del servizio Mobilità del settore Rigenerazione Urbana per il lavoro svolto e soprattutto Rfi, con la quale sono già in corso i contatti per l'ulteriore sviluppo del riassetto generale della zona".

"Il potenziamento delle stazioni è parte fondamentale della strategia di RFI, declinata nel Piano Industriale del Gruppo FS Italiane 2019-2023 – ha dichiarato M. Gentile, Amministratore Delegato di RFI. I lavori di riqualificazione serviranno a migliorare notevolmente l'accessibilità, l'integrazione modale e l'attrattività della stazione, contribuendo allo sviluppo sostenibile di tutto il territorio circostante. Fattore chiave di successo è la sinergia tra i diversi soggetti coinvolti ed è per questo che risulta necessario mettere a sistema le iniziative di competenza di RFI con le politiche d'intervento degli Enti locali, così da creare una piena valorizzazione sia delle competenze che delle risorse economiche" (*Comunicato Stampa Gruppo FSI*, 4 novembre 2019).

## **TRASPORTI URBANI**

### **Roma: Roma Metropolitana, nominato il liquidatore**

L'assemblea dei soci di Roma Metropolitana, sulla base dell'ordinanza della sindaca Virginia Raggi, ha nominato Giovanni Mottura liquidatore della società.

Il liquidatore, che ha accettato la nomina, resterà in carica per il tempo necessario al compimento di tutti i compiti e gli adempimenti stabiliti per legge, in attuazione di quanto disposto dalla deliberazione di Assemblea capitolina n. 79 e dalla deliberazione della Giunta capitolina n. 240.

Obiettivo dell'Amministrazione è garantire la continuità aziendale e il completamento delle infrastrutture, in particolare legate alla realizzazione della metro C, nonché la salva-

guardia dei livelli occupazionali (*Comunicato Stampa Comune di Roma*, 8 novembre 2019).

## Torino: le proposte del workshop “Rail City Lab” per la mobilità futuro

Oltre 500mila m<sup>2</sup> di aree non più funzionali alle attività ferroviarie da trasformare e valorizzare per la Torino del futuro.

Le principali proposte di Rail City Lab, il workshop (maggio 2019) dedicato al futuro sviluppo urbano delle aree ferroviarie torinesi, sono stati presentate oggi a Torino alla sedicesima edizione di Urbanpromo “Progetti per il Paese”, l’evento nazionale di riferimento sulla rigenerazione urbana organizzato dall’Istituto Nazionale di Urbanistica e da Urbit.

Gli esiti del workshop – arrivati da progettisti, esperti internazionali, imprenditori in campo immobiliare, investitori, istituzioni locali e cittadini – prevedono la riqualificazione delle aree per un uso turistico/ricettivo, commerciale e terziario, la diminuzione del fabbisogno di parcheggi pubblici, la condivisione degli spazi e dei servizi pubblici con l’obiettivo di favorire la mobilità sostenibile e le fonti di energia green.

A illustrare i risultati del workshop Antonino Iaria Assessore all’Urbanistica Comune di Torino e Umberto Lebruto Amministratore delegato FS Sistemi Urbani (Gruppo FS Italiane). Presenti Cristina Pronello Consigliere CdA FS Italiane, Federico Filippo Oriana Presidente Nazionale Associazione ASPESI, Chiara Lucchini Responsabile Sviluppo Territoriale Urban Center Metropolitan, Sabina Carucci Urban Planner Torino AI Studio, Fabrizio Timossi e Sabatino Barone Fondatori Biesse Investment Company e Norberto Vairano Studio Vairano Architettura. FS Sistemi Urbani (Gruppo FS Italiane) ha avviato, in collaborazione con la Città di Torino, un percorso per la riqualificazione e rigenerazione urbana di sette aree dismesse degli scali ferroviari, dei piazzali antistanti i magazzini di stazione e degli spazi strategici di

proprietà delle società del Gruppo FS Italiane: il lotto Torre di Spina 2 nel contesto di Porta Susa, corso Oddone sulla Spina 3, la stazione Rebaudengo sulla Spina 4, il comprensorio Lingotto antistante il “Parco della Salute, Ricerca e Innovazione” e la torre della Regione Piemonte, l’area ferroviaria di Lingotto (Stazione ponte), lo scalo ferroviario di San Paolo e l’ambito Brunelleschi. Una cabina di regia, formata da rappresentanti del Comune di Torino e di FS Sistemi Urbani, avrà il compito di individuare – sulla base delle proposte arrivate – il più idoneo percorso autorizzativo per ogni singola area, che sarà poi definito nel tempo massimo di sei mesi. I risultati finali saranno presentati al Consiglio comunale per l’approvazione.

FS Sistemi Urbani è la società del Gruppo FS Italiane che si occupa della valorizzazione del patrimonio immobiliare non più funzionale alle attività ferroviarie con particolare attenzione alle stazioni, alle infrastrutture di trasporto, condividendone i progetti di rigenerazione con gli Enti locali. A Torino il dialogo avviato già a partire dai primi anni ’80, ha permesso di rispondere all’esigenza di allora, di potenziare il sistema ferroviario nel nodo locale consentendo di costruire l’asse viario del “Viale della Spina Centrale”, ricucendo intere zone e favorendo il recupero di aree industriali dismesse grazie all’interramento di oltre sette chilometri di linea ferrata. Sul sito di Fs Sistemi Urbani trovate il dettaglio dei file presentati oggi (*Comunicato Stampa Gruppo FSI*, 15 novembre 2019).

## TRASPORTI INTERMODALI

### Lazio: la mobilità sostenibile nel settore delle merci

Il trasporto per essere sempre più sostenibile, obiettivo fondamentale del Gruppo FS Italiane, deve includere anche il settore merci. Mercoledì 30 ottobre si è svolta a Roma l’XI edizione del Forum MercinTreno, a cui ha preso parte Mercitalia Logistics, società del Gruppo FS Italiane.

Tra gli esempi di progetti finanziati dal Gruppo FS, il più recente è quello delle locomotive elettriche: a marzo 2019 è stata infatti consegnata a Mercitalia Rail la prima delle 40 nuove locomotive elettriche TRAXX E494 (Fig. 4), prodotte da Bombardier Transportation. Il contratto prevede la consegna di cinque locomotive al mese per un investimento di circa 180 milioni di euro. Grazie a sistemi frenanti autogenerativi e all’innovativo sistema “Eco-mode”, queste locomotive avranno consumi energetici significativamente inferiori rispetto agli standard attuali.

MercinTreno 2019 è stata l’occasione per fare il punto sulla situazione del trasporto merci, evidenziando la necessità di intraprendere anche in questo settore la strada verso una mobilità green. Una giornata ricca di interventi: circa venti relatori si sono confrontati sul tema, proponendo interventi migliorativi in linea con le politiche europee che puntano alla riduzione di emissioni.

- I vantaggi del trasporto ferroviario

Il trasporto ferroviario in particolare può fornire un grande contributo nel percorso verso una mobilità sempre più sostenibile. Sotto il profilo energetico e delle emissioni climalteranti, infatti, è tra i sistemi di trasporto più efficienti. A fronte di una quota di traffico, persone e merci, che in Europa si attesta intorno al 9%, le emissioni di anidride carbonica del trasporto su ferro ammontano solo al 2,9% sul totale delle emissioni della mobilità. E ancora, le emissioni di CO<sub>2</sub> di un viaggiatore che in Italia utilizza il treno sono mediamente il 75% in meno rispetto a quanto avrebbe emesso se avesse usato l’aereo e il 60% in meno rispetto a quanto avrebbe emesso se avesse usato l’automobile.

Il trasporto su ferro elettrificato (in Italia la rete è elettrificata per oltre il 70%), inoltre, può anche beneficiare di un mix elettrico che a livello nazionale impiega sempre più fonti rinnovabili (ora già oltre il 30%). La ferrovia è quindi una parte essenziale per migliorare il settore dei tra-



(Fonte: FSI)

Fig. 4 – Il primo esemplare della nuova TRAXX E494 consegnata da Bombardier a Mercitalia Rail.

sporti e la qualità della vita in generale (*Comunicato Stampa Gruppo FSI*, 7 novembre 2019).

**Nazionale: il Freight Leaders Council al fianco di Confetra per una vera strategia logistica nazionale**

Il Freight Leaders Council e al fianco di Confetra che questa mattina durante l'assemblea annuale, che si è tenuta a Roma, ha chiesto alle istituzioni "una vera strategia logistica per l'Italia che la posizioni nel mondo in maniera dinamica e competitiva".

Il Freight Leaders Council, associazione che da 28 anni associa i maggiori operatori per studiare i nuovi trend della logistica, e d'accordo con Confetra nel sostenere che "l'industria e la logistica devono camminare insieme". Il presidente del FLC, Massimo Marciani, sostiene che "la logistica e l'industria delle industrie, ovvero il motore che fa arrivare il *made in Italy* nel mondo. Per questo occorre un sistema Paese che sappia valorizzare e dare certezze a questo settore".

Il FLC condivide anche la necessità, sottolineata da Confetra, di maturare un'identità logistica nazionale, partendo anche dalla comunicazione: i dati presentati da Ipsos, sempre nell'ambito dell'evento di questa mat-

tina, riflettono un'opinione pubblica che ignora completamente o sottovaluta il ruolo di questo settore all'interno dell'economia nazionale e mondiale (*Comunicato Stampa FLC*, 13 novembre 2019).

**INDUSTRIA**

**Nazionale: Convegno Nazionale AICQ "Industria 4.0"**

L'11 novembre si è svolto a Roma, presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi Roma Tre, il Convegno nazionale AICQ in tema di "Industry 4.0. Profili manageriali degli esperti per l'Impresa 4.0", organizzato in collaborazione con UNI, Ente Italiano di Normazione.

L'evento è stato organizzato per condividere l'identità di un nuovo modello di Impresa 4.0 che richiede competenze manageriali innovative, tecnologie abilitanti ed indirizzi operativi specifici per effettuare concretamente la transizione verso nuovi modelli di business.

Italferr ha partecipato con un intervento dal titolo "Innovazione e Sostenibilità driver delle infrastrutture 4.0" volto a testimoniare come l'Innovazione e la Sostenibilità possano rappresentare il motore di un'evoluzione competitiva del sistema infrastrutturale, driver fondamentali per

realizzare reti infrastrutturali moderne ed efficienti (*Comunicato Stampa Gruppo FSI*, 11 novembre 2019).

**Lombardia: Hitachi Social Innovation Forum 2019**

Dal 2015 al 2018 Hitachi Ltd. ha registrato in Italia un tasso annuo di crescita composto (CAGR) del 12%, rispetto a una crescita media del 2,1% delle aziende del comparto industriale e dei servizi, e del 3,1% di quelle manifatturiere. Per ogni euro di ricavi, Hitachi ha immesso altri 0,95€ nell'economia italiana. Nel 2018, ha generato sul territorio un valore economico complessivo di 4.6 miliardi di €, considerando il valore generato in maniera diretta, indiretta e indotta; se la produttività nazionale fosse cresciuta al passo di quella di Hitachi, il PIL avrebbe visto un incremento dell'1,8% tra il 2016 e il 2018 (Ricerca The European House Ambrosetti).

Considerando il significativo ruolo di Hitachi alla crescita dell'economia italiana, l'azienda ha lanciato l'idea di sviluppare in Italia la Società 5.0 nel corso del suo Social Innovation Forum 2019, tenutosi a Milano; si tratta di un modello di sviluppo che collega l'innovazione tecnologica (IoT, Intelligenza Artificiale, Robotica e Big Data) alla risoluzione di problematiche di grande impatto sociale, favorendo il miglioramento della qualità di vita delle persone. Il prerequisito fondamentale all'implementazione di questo modello è il coinvolgimento attivo di tutti gli attori della società e un approccio collaborativo, che può contribuire ad un impatto realmente positivo e ad un effettivo progresso.

Teorizzato e sviluppato in Giappone, il modello della Società 5.0 ha alte potenzialità in Italia a causa della similarità del tessuto economico e sociale dei due paesi. Come il Giappone, infatti, in Italia c'è un'alta presenza di persone anziane (il 23,3% della popolazione è over 65); il paese, inoltre, soffre di problemi di crescita demografica e ha performance economiche inferiori rispetto ad altre economie avanzate. Entrambi i pae-

si, però, sono caratterizzati dalla presenza di un alto livello di competenze e know-how: il Giappone, ad esempio, è il quarto paese al mondo per registrazione di brevetti internazionali, l'Italia l'ottavo; entrambi i paesi sono precursori nel campo della Robotica (il Giappone è secondo al mondo, l'Italia decima).

“La tecnologia che tanto spaventa è uno strumento utile a migliorare la qualità della vita; come Hitachi siamo chiamati infatti a progettare tecnologie che siano utili alle persone, e non solo a migliorare la produttività e l'efficienza economica – ha dichiarato L. Dellagiovanna, Country Manager Italy, Hitachi Europe -. Ma la tecnologia non basta; ci vuole un approccio co-creativo e collaborativo che porti aziende private e sistema pubblico e lavorare insieme per uno stesso scopo, a prescindere dal settore o dalle dimensioni, per rendere possibile l'implementazione della Società 5.0 anche in Italia”.

“La tecnologia può quasi tutto, ma deve essere funzionale al volere dei cittadini e alle potenzialità della città, scelta oggi come luogo per formarsi, studiare, lavorare e socializzare. Le amministrazioni devono fare un passo ulteriore, e vedersi partner di un sistema di alleanze che possano permettere alle città di funzionare in tutti i suoi aspetti, a partire dalle infrastrutture. La vera rivoluzione nelle città è fare le cose, avere una visione di lungo periodo e raccontarle” ha aggiunto il Sindaco di Milano G. Sala, intervenuto al Forum.

Le acquisizioni degli ultimi anni di AnsaldoBreda, Ansaldo STS e Fiamm hanno contribuito a consolidare l'impegno di Hitachi sul territorio italiano; nel solo 2018 Hitachi ha raggiunto i 283 milioni di € di valore aggiunto generato nel paese, con una crescita annuale dal 2015 del 28,5%. Con una presenza diretta in 14 regioni, il numero dei suoi dipendenti è cresciuto nello stesso periodo dell'11,3% l'anno (sono 5.532 i dipendenti registrati nel 2018, di cui il 43% nel Sud Italia), una percentuale dieci volte maggiore della media italiana dell'1,1%. Per ogni posto di la-

voro creato in maniera diretta, Hitachi ne genera 1.4 in più indirettamente sulla filiera.

Anche il valore dell'export dall'Italia è più che raddoppiato tra il 2015 e il 2018, crescendo da 531 milioni di € a 1.145 milioni di €, un valore dodici volte più alto rispetto alla crescita registrata nello stesso periodo dal comparto nazionale.

Presenza significativa nel paese, know-how e competenze in diversi settori contribuiscono, direttamente o indirettamente, a superare le sfide che si affacciano, contribuendo allo sviluppo di una società realmente sostenibile.

Il modello della Società 5.0 è implementabile in Italia allo scopo di fronteggiare le più importanti sfide della modernità e promuovere il raggiungimento di diversi obiettivi in ambito sociale. In Italia c'è la possibilità di far leva sul ruolo di quelle aziende che – collaborando insieme agli altri attori del sistema – hanno già abbracciato il modello della Società 5.0, e possono agire, in questa direzione, come motore di uno sviluppo sostenibile e uomo-centrico (*Comunicato Stampa Gruppo Hitachi*, 7 novembre 2019).

### **Nazionale: in ottobre il mercato italiano dell'auto rimane positivo**

Secondo i dati pubblicati oggi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ad ottobre il mercato italiano dell'auto totalizza 156.851 immatricolazioni, in crescita del 6,7% rispetto allo stesso mese del 2018.

I volumi immatricolati nei primi dieci mesi del 2019 ammontano, così, a 1.624.922 unità, lo 0,8% in meno rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2018. “Dopo la crescita a doppia cifra di settembre, il mercato dell'auto rimane positivo nel mese di ottobre (+6,7%), anche in ragione del confronto con un ottobre 2018 in flessione (-7,4%) per via degli effetti dell'applicazione del nuovo test sulle emissioni (WLTP) a tutte le nuove auto immatricolate – commenta P. Scudieri, Presidente di ANFIA.

In riferimento alla delicata fase di trasformazione che il settore sta attraversando, segnaliamo la nostra contrarietà alla proposta, contenuta già nella prima bozza della Legge di Bilancio, che triplica il valore ai fini fiscali di auto e ciclomotori concessi come veicoli aziendali in uso promiscuo per la totalità dei dipendenti. La recente riformulazione della misura – secondo cui la quota di imponibile sulle auto aziendali ibride resterà al 30% del valore convenzionale, mentre per le altre salirà al 60% e per le super inquinanti sarà al 100% – resta comunque dannosa a 360°: per i lavoratori, per le aziende e per l'intero comparto automotive, che già vive un momento di incertezza. Questa norma risulta, inoltre, in totale antitesi con le indicazioni emerse dal Tavolo Automotive dello scorso 18 ottobre al Ministero dello Sviluppo Economico, in cui si è confermata la volontà di attuare misure di accompagnamento delle imprese automotive nella riconversione industriale, attraverso disposizioni concrete ed efficaci per agevolare la transizione energetica e lo svecchiamento del parco circolante.

ANFIA, insieme alle altre Associazioni del settore, ha quindi già richiesto l'immediato ritiro della proposta”.

Secondo l'analisi del mercato per alimentazione (dati provvisori), continua il calo delle immatricolazioni di vetture diesel, che nel mese di ottobre 2019 cedono il 13,5%, portando la flessione, nei primi dieci mesi del 2019, a -23%. La quota di auto diesel nel mese è del 35,5%. Per trovare una quota mensile più bassa, bisogna tornare indietro fino a maggio 2001 (35,2%). Al contrario, le autovetture alimentate a benzina aumentano le vendite del 17% nel mese, rappresentando il 46% del mercato e, nel cumulato, risultano in crescita del 26%. Le autovetture ad alimentazione alternativa, questo mese, raggiungono una quota del 18,4%, confermando il dato elevato degli ultimi mesi, visto che, anche ad ottobre, le registrazioni aumentano del 37%, totalizzando un incremento del 15% nel cumulato da inizio 2019. Le auto

GPL crescono sia a ottobre, +2%, sia nel cumulato, +9%, e raggiungono, nel mese, una quota del 7%. Buona performance anche per le autovetture a metano, quasi quadruplicate nel mese, ma in calo del 9% nel cumulato. La loro quota sul totale mercato è del 2,9%. Le autovetture ibride tradizionali aumentano, nel mese, del 43% e nei primi dieci mesi del 2019 del 31%. Le autovetture ricaricabili sono in forte crescita a ottobre, +55%, grazie alle variazioni positive sia delle autovetture elettriche (+62%), che ibride ricaricabili (+48%). Ricordiamo che le autovetture ricaricabili, nel limite di emissioni fino a 70 g/km di CO<sub>2</sub>, se il loro prezzo di vendita non supera i 50.000 euro IVA esclusa, beneficiano dell'ecobonus per il loro acquisto. Insieme, le ibride di tutti i tipi e le auto elettriche, con una crescita del 44% a ottobre, rappresentano l'8,6% del mercato, una quota record.

In riferimento al mercato per segmenti, risultano in calo del 6% le immatricolazioni di vetture del segmento delle superutilitarie (oltre la metà del segmento è rappresentato dai suoi due modelli più venduti, Fiat Panda e Fiat 500) e risultano in calo del 3% quelle del segmento delle utilitarie, di cui il modello più venduto è Lancia Ypsilon. Le autovetture medie vedono crescere il proprio mercato del 4%, grazie alle medie-inferiori (+6%), mentre le medie superiori diminuiscono del 2%. In crescita del 20% i SUV di tutte le dimensioni (il 15% delle immatricolazioni è rappresentato da vetture del Gruppo FCA), che conquistano il 42% del mercato, soprattutto grazie alla buona performance dei SUV piccoli (il più venduto Fiat 500X), che mostrano una variazione positiva del 30%. La variazione è lievemente positiva anche per le immatricolazioni di monovolumi (il più venduto è Fiat 500L), che, a ottobre, aumentano dello 0,5%. Infine, si segnala l'ottima performance delle auto sportive, in crescita del 69% rispetto allo stesso mese del 2018.

Secondo l'indagine ISTAT, ad ottobre l'indice del clima di fiducia dei consumatori (base 2010=100), regi-

stra un lieve calo e passa da 112,2 a 111,7. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese (Iesi), invece, riporta un contenuto aumento, passando da 98,6 a 99.

In riferimento al clima di fiducia dei consumatori, inoltre, per quanto riguarda i beni durevoli, tra cui l'automobile, l'indice relativo all'opportunità attuale all'acquisto risulta in calo rispetto a settembre (da -54,4 a -60,2).

Secondo le stime preliminari ISTAT, ad ottobre l'indice nazionale dei prezzi al consumo registra una variazione nulla su base mensile e un aumento dello 0,3% su base annua (come nel mese precedente). La stabilità dell'inflazione è dovuta a dinamiche opposte, tra cui l'accelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +0,4% a +1,9%).

Per i Beni energetici non regolamentati si amplia la diminuzione (da -2,6% a -3,1%, +0,9% rispetto al mese precedente), con cali tendenziali più marcati per i prodotti dell'aggregato ad eccezione della Benzina (da -4,1% a -4,0%; +1,1% rispetto a settembre 2019): la variazione dei prezzi del Gasolio passa infatti da -3,5% a -3,9% in termini tendenziali (+1,4% su base mensile), quella degli Altri carburanti si porta da -7,8% a -10,0% (-0,1% il congiunturale).

Le marche nazionali, nel complesso, totalizzano nel mese 34.054 immatricolazioni (-2,3%), con una quota di mercato del 21,7%. Nel cumulato da inizio 2019, le immatricolazioni complessive ammontano a 392.982 unità (-10%), con una quota di mercato del 24,2%.

I marchi di FCA (escludendo Ferrari e Maserati) totalizzano nel complesso 33.663 immatricolazioni nel mese (-1,9%), con una quota di mercato del 21,5%. Andamento positivo per i brand Lancia (+8,2%) e Jeep (+0,8%).

Nei primi dieci mesi del 2019, i marchi di FCA totalizzano 386.946 autovetture immatricolate, con un calo del 10,5% e una quota di mercato del 23,8%. Chiude positivamente il cumulato da inizio anno il brand

Lancia (+27,1%), a cui si affiancano Ferrari (+25,3%) e Lamborghini (+53,2%).

Sono quattro, ad ottobre, i modelli italiani nella top ten delle vendite, con Fiat Panda (10.752 unità) ancora in prima posizione. Seguono: al secondo posto Lancia Ypsilon (4.846) e al terzo Fiat 500X (3.448), che sale di due posizioni. Infine, al decimo posto, troviamo Fiat 500 (2.983).

Il mercato dell'usato totalizza 396.981 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture a concessionari ad ottobre 2019, registrando un calo del 6,1% rispetto ad ottobre 2018. Nei primi dieci mesi del 2019, i trasferimenti di proprietà sono 3.528.619, il 5% in meno rispetto allo stesso periodo del 2018 (*Comunicato stampa ANFIA*, 4 novembre 2019).

### VARIE

#### Nazionale: innovazione a Smau Milano 2019

Il Gruppo FS Italiane premiato a Smau Milano 2019 per i progetti innovativi sulla mobilità realizzati con start up e aziende. Nel corso della tre giorni (22-24 ottobre), la Capogruppo FS Italiane è stata riconosciuta caso di successo per il prototipo ideato con la start up italiana Guardian. Rete Ferroviaria Italiana e Italferr sono state premiate per i Proof of Concept, progetti di co-innovazione sviluppati nell'ambito del programma OPEN ITALY di ELIS.

In particolare, FS Italiane ha presentato una tecnologia innovativa per i treni alta velocità, per garantire alle persone un'offerta di servizi sempre più personalizzata e di qualità. Il prototipo è stato realizzato con la start up italiana Guardian, vincitrice della challenge lanciata attraverso il programma di open innovation della Regione Lazio.

Rete Ferroviaria Italiana sta sperimentando, con la start up SyEnMaint, il sistema SyEnMaint Platform finalizzato a una politica di manutenzione previsionale.

Italferr ha ideato e co-progettato il sistema DeoS: Digital eyes on Site per l'automazione del monitoraggio dello stato di avanzamento dei cantieri, insieme a Sirti quale system integrator e alle start up Difly, Studio-mapp e Tolemaica.

A Smau Milano 2019, nugo, start up del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, è presente con l'app per la mobilità e il viaggio. nugo è un efficace strumento di informazione e accompagnamento al viaggio e intende essere driver per lo sviluppo e la valorizzazione dei territori italiani, facilitando i viaggiatori negli spostamenti. Attraverso il Journey Planner nugo propone soluzioni di viaggio con i mezzi di trasporto pubblici, collettivi e condivisi. Le soluzioni sono personalizzabili e acquistabili con un solo click, in un'unica transazione.

FS Italiane è costantemente impegnata per trasformare la mobilità condivisa e collettiva in Italia e renderla sempre più integrata e sostenibile. Impegno confermato dai 58 miliardi di euro di investimenti previsti dal Piano industriale 2019-2023 per il miglioramento della qualità dei servizi alle persone e la personalizzazione dell'offerta.

In quest'ottica per FS Italiane è sempre più importante applicare l'ormai imprescindibile paradigma dell'open innovation, aprendosi all'esterno per intercettare idee e soluzioni innovative sul tema della mobilità integrata (*Comunicato Stampa Gruppo FSI*, 23 ottobre 2019).

### **Nazionale: il Gruppo FS Italiane per il risparmio energetico**

Novembre è il mese dell'efficienza energetica, la campagna di sensibilizzazione sull'uso più consapevole e razionale dell'energia. Promossa e sostenuta dal Ministero dello Sviluppo Economico e da ENEA, l'iniziativa fa parte del progetto nazionale "Italia in Classe A", nato tre anni fa con l'obiettivo di coinvolgere la collettività sul tema del risparmio energetico (Tabella 1, Tabella 2, Tabella 3, Tabella 4).

Ferrovie dello Stato Italiane aderisce a questa iniziativa, confermando il proprio impegno nella ricerca della massima efficienza energetica in ciascuna attività. Tutte le società del Gruppo FS lavorano allo sviluppo e alla promozione delle fonti rinnovabili, inserendo, ad esempio, esplicite richieste nei bandi di fornitura energetica o attivando impianti fotovoltaici di proprietà.

Il trasporto su ferro, in particolare, ha una forte relazione con le energie rinnovabili: la rete ferroviaria in Italia, elettrificata quasi all'80%, consente di beneficiare in modo immediato e diretto della quota di rinnovabili che compone il mix di produzione di energia elettrica e che si attesta intono al 40%.

Di fondamentale importanza è il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica delineati dall'UIC, che intende ridurre del 60% i consumi specifici da trazione del settore ferroviario mondiale per il 2050 (anno base 1990) effettuando diagnosi ed efficientamento energetico negli impianti di manutenzione e sul patrimonio immobiliare, nonché intraprendendo attività di produzione in proprio da fonti rinnovabili.

- **Efficienza energetica**

I volumi di energia impiegati rappresentano un aspetto prioritario da monitorare nella contabilità ambientale del Gruppo FS. Nel 2018 i consumi finali si sono attestati a 29,5 milioni di GJ sui quali incide in maniera prevalente la quota di energia elettrica, circa il 71% considerando sia la componente destinata alla trazione sia quella destinata ad altri usi (ad esempio illuminazione infrastrutture, uffici e stazioni, attività di manutenzione dei mezzi in officina, etc.) e in misura minore quella di gasolio (24%) e di gas naturale (5%). Energia elettrica e gasolio destinati alla trazione ferroviaria coprono oltre il 70% degli impieghi energetici, altrimenti utilizzati per servizi elettrici, riscaldamento e trasporto su gomma.

L'ammontare complessivo dei

consumi ha registrato un aumento, rispetto all'anno precedente, di circa il 10%, legato in parte alla più alta offerta di servizi, in termini quantitativi e qualitativi, in parte all'ingresso nel perimetro di rendicontazione di Anas, TrainOSE e Qbuzz.

Con riferimento all'energia per fonte, si può osservare un andamento crescente dei consumi che riguarda tutte le tipologie, ad eccezione del gas naturale, con particolare incidenza su consumi relativi alle peculiarità di business delle nuove società.

L'aumento più consistente rispetto all'anno precedente sia in termini assoluti (+1,45 milioni di GJ) sia in termini percentuali (+61%) riguarda l'energia elettrica per usi diversi da trazione, a cui contribuisce l'inserimento nel conto dei consumi di Anas, così come appare rilevante la variazione del gasolio, aumentato di quasi 1 milione di GJ, in parte dovuto ai servizi delle nuove società di trasporto, ferroviario e su gomma, che sono entrate nel Gruppo FS.

- **Consumi energetici**

Il settore dei trasporti è responsabile di oltre un terzo dei consumi energetici nazionali, i quali registrano un trend in aumento per effetto della crescente domanda di mobilità di persone e merci.

I consumi energetici dei trasporti in Italia sono originati dalle diverse modalità di spostamento (auto, aereo, treno, ecc.) in misura molto differenziata.

Rispetto alla quota di consumi complessivi, se si considera che il trasporto passeggeri su ferro risulta pari a circa il 6% di passeggeri-km complessivi e il trasporto ferroviario di merci è pari a circa il 13% delle tonnellate-km totali, emerge che il trasporto ferroviario è di gran lunga il mezzo più efficiente dal punto di vista energetico e che gli elevati consumi energetici connessi al settore dei trasporti sono dovuti soltanto marginalmente al trasporto su ferro (*News Gruppo FSI*, 14 novembre 2019).

Tabella 1

Energia consumata nel Gruppo FSI – Dati Specifici

Energia consumata nel Gruppo	Unità	2018	2017	2016
<b>Totale energia consumata nel Gruppo (in GJ)</b>	<b>GJ</b>	<b>29.520.215</b>	<b>26.759.596</b>	<b>25.700.099</b>
Energia elettrica	GJ	20.823.998	19.028.524	18.591.065
Gasolio	GJ	7.040.029	6.042.206	5.501.967
Gas naturale	GJ	1.631.371	1.665.663	1.582.828
Benzina	GJ	8.404	6.400	6.974
Olio combustibile	GJ	7.307	9.344	9.635
GPL	GJ	4.893	3.388	4.470
Calore	GJ	4.213	4.072	3.159
<b>Energia consumata nel Gruppo (dettaglio UM)</b>				
<b>Energia elettrica</b>	<b>GWh</b>	<b>5.784</b>	<b>5.286</b>	<b>5.164</b>
Energia elettrica per trazione ferroviaria	GWh	4.726	4.629	4.547
Energia elettrica per illuminazione strade e gallerie	GWh	368	0	0
Energia elettrica per altri usi	GWh	690	656	617
Energia autoprodotta da solare fotovoltaico	MWh	1.255	1.170	1.003
- di cui venduta	MWh	571	781	629
<b>Gasolio</b>	<b>mgli litri</b>	<b>193.702</b>	<b>166.050</b>	<b>151.151</b>
Gasolio per trazione ferroviaria	mgli litri	111.949	96.958	96.260
Gasolio per autotrazione (trasporto pubblico)	mgli litri	51.736	41.491	30.906
Gasolio per navigazione	mgli litri	13.590	14.871	14.053
Gasolio per autotrazione (autoveicoli e mezzi di lavoro)	mgli litri	11.907	8.014	7.736
Gasolio per riscaldamento	mgli litri	4.431	4.716	5.197
Gasolio per gruppi elettrogeni	mgli litri	89	0	0
<b>Gas naturale</b>	<b>mgli Sm<sup>3</sup></b>	<b>47.583</b>	<b>48.599</b>	<b>46.192</b>
Gas naturale per riscaldamento e altri usi	mgli Sm <sup>3</sup>	38.403	38.697	36.601
Gas naturale per autotrazione (trasporto pubblico)	mgli Sm <sup>3</sup>	9.169	9.879	9.581
Gas naturale per autotrazione (autoveicoli e mezzi di lavoro)	mgli Sm <sup>3</sup>	11	23	10
<b>Benzina</b>	<b>mgli litri</b>	<b>265</b>	<b>202</b>	<b>220</b>
Benzina per autotrazione (autoveicoli e mezzi di lavoro)	mgli litri	257	193	210
Benzina per autotrazione (trasporto pubblico)	mgli litri	8	8	10
<b>Olio combustibile</b>	<b>t</b>	<b>178</b>	<b>228</b>	<b>234</b>
Olio combustibile per riscaldamento	t	178	228	234
<b>GPL</b>	<b>mgli litri</b>	<b>203</b>	<b>141</b>	<b>186</b>
GPL per riscaldamento	mgli litri	201	135	176
GPL per autotrazione (autoveicoli e mezzi di lavoro)	mgli litri	3	5	9
<b>Calore</b>	<b>mIn Kcal</b>	<b>10.065</b>	<b>9.727</b>	<b>7.547</b>
Calore per riscaldamento	mIn Kcal	10.065	9.727	7.547

(Fonte: Rapporto di Sostenibilità 2018)

Tabella 2

Energia consumata fuori dal Gruppo FSI.

Energia consumata fuori dal Gruppo	Unità	2018	2017	2016
<b>Totale energia consumata fuori dal Gruppo</b>	<b>GJ</b>	<b>442.728</b>	<b>914.688</b>	<b>799.580</b>
Energia elettrica (cantieri)	mwh	60.479	186.868	23.958
Gasolio (cantieri)	mgli litri	6.232	6.701	19.757

(Fonte: Rapporto di Sostenibilità 2018)

Tabella 3

Intensità energetica per il Gruppo FSI.

Intensità energetica	Unità	2018	2017	2016
Consumi finali specifici per trazione	(kJ/UT)	340,8	335,8	238,8
Traffico viaggiatori	(kJ/pkm)	397,7	387,7	400,6
Traffico merci	(kJ/tkm)	140,3	161,2	140,0

(Fonte: Rapporto di Sostenibilità 2018)

Tabella 4

Consumo di energia finale per il Gruppo FSI.

Consumo di energia finale del Gruppo FS	Unità di misura	2018	2017	2016	delta % 18/17
Energia elettrica per trazione ferroviaria	GJ	17.012.650	16.665.851	16.368.857	2%
Energia elettrica per altri usi	GJ	3.811.347	2.362.673	2.222.208	61%
Gasolio	GJ	7.040.029	6.042.206	5.501.967	17%
Gas naturale	GJ	1.631.371	1.665.663	1.582.828	-2%
Altro (calore, olio combustibile, benzina e GPL)	GJ	24.817	23.203	24.239	7%
<b>TOTALE</b>	<b>GJ</b>	<b>29.520.215</b>	<b>26.759.596</b>	<b>26.700.099</b>	<b>10%</b>

(Fonte: Rapporto di Sostenibilità 2018)